

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado Ten.

Cognome FARINA

Nome Guido

Paternità Vito

Maternità

Luogo di nascita Roma

Data di nascita 26 ottobre 1914

Arma FANTERIA

Reparto 2[^] cp. I/317^o ftr.

D. Militare

Indirizzo del Fratello
ROVERETO (Trento)

Via della terra 56

Comportamento { buono

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

Eventi particolari

.....

Rovereto, 25 Set. 1945

Distribuzione fog. Capitano Apollonio,

- Ottenuto per intermediazione di amici il vostro indirizzo, mi permetto rivolgermi alla vostra gentilezza, onde ottenere - se tanto vi sarà possibile - quelle notizie che eventualmente fossero in vostro possesso, oppure anche solo quei dati atti a rintracciare - per catene di indirizzi - qualcuno che sappia qualcosa di mio fratello, Guido Farina, Consulente la II. Sp. I. Btg. del 317. Reg. Ferriera, Divis. Dep. a P.M. 2 (Cefalonia).
- Da un certo Landini (^{riservato} ~~riservato~~ all'ospedale di Cefalonia all'8 set. '43) con il quale io venni a contatto durante la prigionia in Germania, ebbi la vaga notizia che mio fratello scomparve dall'isola insieme ad una ragazza con la quale, costei - mi sembra - proprietaria o abitante al paese di Sapreste forse l'indirizzo di questo sig. Landini? (redobrexian)
- Da fonte invece attendibile, mio fratello fu visto ad Atene, dopo l'eccidio di Cefalonia. Comunque nulla di mio di lui risentimenti dopo il 5 Settembre 1943.
- Scusatemi, sig. Capitano, per questa mia e mentre mi rimetto fiduciosamente alla vostra benevolenza, in attesa di una cortese pronta sollecita risposta, porgo questi ringraziamenti con doverosi ossequi e saluti.
Guido Farina - Rovereto/Trento/Vienna

Rovato, 26. 9. 48

Egregio sig. Capitano,

Speravo di poterla vedere ieri a Mantova ed avere l'onore di conoscerla personalmente. Nell'occasione, avrei così avuto modo di poterle esporre l'esposto che invece le allego alla presente, certo del suo fattivo interessamento, come lei stesso ebbe a dimostrarmi per il passato, rispondendo con cortesia ed amabilità alle mie lettere.

Mi permetto pertanto di preferirle di interessarmi in merito alla repubblica civile e amministrativa di mio fratello, Ten. Guido Farina, perché ha rispettato, per amore di verità e per dignità di forma (non è né quanto né per la memoria, né per la famiglia una aspettata dichiarazione di privilegio, essendo un uelito qualsiasi lato-come approssimativo - a prova) l'unica attendibilità circa la stampa. Una sola cosa è da confutarla: il Ten. Guido Farina, dopo aver preparato in modo particolarmente patetico (come da lettere di

subordinati superiori) monumenti e edifici, mentre
te l'attacco contro i Tedeschi, combusse il con-
tribimento alle bestie dei miei uomini (2^a Compagnia)
e non fu più visto dopo la battaglia.

Confido nel suo fatto interessamento e passo
a ringraziarlo; tutto cuore.

con tutta stima, mi creda

Suo dev^{to}

Dr. Franz Janni

Rovereto - via della Torre 56^m
(Brent)

Batucchi 5506

25/9/1949


Esposto tendente alla regolarizzazione giuridico-amministrativa del Ten. FARINA Guido, di Vito, nato a Roma il 26/X/1914, residente a ROVERETO (Trento) via della Terra 56; nel settembre 1943 a Cefalonia comandante la 2a; Comp. I° Batt. 317° Regg. Fant. "ACQUI", P.M. 2

In risposta alla nota ministeriale prot. 510028/1A del 18dic. 1948 che faceva seguito alla comunicazione del Ministero della Difesa del decesso avvenuto per fucilazione dell'Ufficiale sopra-indicato, il sottoscritto rendeva noto che la dichiarazione del ten. Viglongo (in base alla quale era stato compilato l'elenco dei fucilati, sottoscritta dalla "Libera Unione Modenese superstiti Divisione Acqui" di Modena e da quel Comitato provinciale della Croce Rossa) non poteva essere sostenuta, in quanto lo stesso Viglongo aveva in precedenza dichiarato per iscritto (e le lettere sono in mano del sottoscritto) che doveva essere esclusa l'affermazione della fucilazione. Infatti, tutti gli elementi informativi raccolti a cura dei familiari dello scomparso, dimostrano come sia solamente attendibile la irreperibilità dell'Ufficiale anzidetto durante il combattimento, mancando invece qualsiasi prova, o documentazione per ritrovato cadavere o piastrino di riconoscimento, o testimonianza, per poter sostenere la tesi della fucilazione.

Si tenga ben presente, come già reso più volte noto dal sottoscritto, che la richiesta presente non vuole essere per niente una disperata quanto assurda speranza (che non è mai albergata neppure nell'animo del sottoscritto, dopo la serena e dolorosa obiettiva considerazione dei fatti di Cefalonia), ma vuole essere la giusta domanda a che sia riconosciuta come valida la tesi più attendibile, e cioè quella dell'irreperibilità.

Prichi quindi non un solo elemento emerge a favore della tesi della fucilazione (lo stesso ten. Luigi Ghilarduzzi, come gli altri, a un certo come unico dato di fatto che il Ten. Guido Farina non fu visto dopo la battaglia, la cui esistenza è sostenuta in particolare volta a detta degli stessi superstiti), si preferisce voler mutare la qualifica in "disperso in combattimento" o irreperibile, almeno per amore di verità.

- Si preferisce pertanto di voler accelerare le pratiche d'ufficio al fine della debita regolarizzazione amministrativa e civile.

In attesa, ringraziando


Franco Farina. Rovereto (Trento) via della Terra 56...